

Teatro Piccolo Jovinelli

“Figlie di Sheherazade” donne in uno specchio



Le
protagoniste
di “Figlie di
Sheherazade”

Aysha è una ragazza nata in Germania da genitori turchi. Zoya è una ragazza afghana rifugiata in Pakistan. Due donne che si raccontano. Due voci speculari di un canto, di uno sfogo, di un lamento, di una speranza. Di queste due storie è fatto il testo *Figlie di Sherazade*, scritto diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca, lavoro basato anche su scenografie di immagini proiettate e su musiche originali di Rosie Wiederkher e Ruth Bieri. Il dittico di drammi personali, sofferenze d'un popolo, fughe e ritorni è da domani al Piccolo Jovinelli. Aysha non si riconosce nella cultura dei genitori, ed è costretta a rivolgersi a un centro per donne maltrattate a Berlino. Zoya, figlia di attivisti uccisi, scappa in un altro paese, e solo lì acquista coscienza politica e slancio intimo.

(r. d. g.)

Dalla Turchia all'Afghanistan le storie delle «Figlie di Sherazade»

Con *Le figlie di Sherazade* dall'8 al 18 gennaio all'Ambra Jovinelli vanno in scena due storie di giovani donne asiatiche che non rinunciano a sovvertire un destino non facile e che sembra già segnato. Scritto, diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca, questo *Le figlie* è stato finalista sia al Pre-

mio Ustica che al Festival Internazionale di Lugano, e arriva per la prima volta nella sua versione completa in un teatro della capitale, dopo alcune apparizioni in forma ridotta nel circuito alternativo -centri sociali ecc. Si tratta di un doppio monologo intrecciato dove le due attrici daranno voce a Aysha - Casarico- gio-

vane turca nata in Germania ma destinata in moglie a un cugino come vuole la tradizione del suo paese, e a Zoya - Scrocca- una afghana fuggita dai taliban e cresciuta in Pakistan. È il tono onirico di questi due racconti, che si alternano pur non toccandosi mai, a dare l'atmosfera fiabesca richiamata dalla presenza

di Sherazade nel titolo, e amplificata dalla presenza delle musiche di Ruth Bieri cantate da Rosie Wiederkehr -già nel gruppo Agricantus-, e dalle scenografie di Franca D'Angelo che sfruttano le proiezioni video e di fotografie, si vanno anche a imprimere nei personaggi, come memorie delle loro vicende.

Vicende comunque dure di donne non rinunciarie, dal finale aperto e in certo senso ottimistico, dal momento che in entrambi i casi una pulsione personale e intima si amplifica con una esigenza politica.

www.ambrajovinelli.com **L.D.F.**

INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.

TEL. 065.836.722 FAX 065.84.859



8 GEN 2009

VIA BARBERINI, 11
00185 ROMA

SU IL
SIPARIO

Al Piccolo Jovinelli donne allo specchio

DA OGGI al 19 gennaio andrà in scena un nuovo spettacolo al Piccolo Jovinelli. La pièce, "Figlie di Sherazade", è la storia vera di due giovani donne che si raccontano affinché altre donne possano un giorno vivere in condizioni migliori. Il progetto nasce dal bisogno di capire e raccontare, al di là di giudizi e pregiudizi, situazioni di disagio dovute alla diversità di genere nel mondo. Due donne quindi parlano come in uno specchio ribaltato: una fuga e un ritorno, un dramma personale e le sofferenze di un popolo. L'obiettivo è quello di mettere l'accento sulla condizione del genere femminile e le sue ineguaglianze in diverse parti del mondo, sui diritti negati delle donne, e allo stesso tempo rivelare l'importanza dei percorsi di solidarietà. Il tutto scritto, diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca.

Piccolo Jovinelli, via Guglielmo Pepe 47/49, ore 21



DA STASERA

Figlie di Sherazade al Piccolo Jovinelli

INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.

TEL. 065.836.722 FAX 065.84.859

Il Messaggero - 7 GEN 2009

VIA DEL TRITONE, 152 - 00187 ROMA

TEL. 06.47201

www.ilmessaggero.it/indexmsqr.htm

PICCOLO JOVINELLI

Le "Figlie di Sherazade"

vanno in scena con impegno

Al Piccolo Jovinelli, da domani al 18 gennaio 2009, *Figlie di Sherazade*, scritto, diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca, musiche di Ruth Bieri

e Rosie Wiederkher (che interverrà alla "prima"). E' la storia vera di due giovani donne che raccontano, al di là di giudizi e pregiudizi, situazioni di disagio dovute alla "diversità di genere" nel mondo. La coppia si rappresenta come in uno specchio ribaltato: una fuga e un ritorno, un dramma perso-

nale e le sofferenze di un popolo, accentuando la condizione del Femminile e le sue ineguaglianze in molte parti del mondo. Aysha è una ragazza nata

in Germania da genitori turchi. Vive a Berlino, dove studia e lavora. E dove si innamora di un ragazzo tedesco. Zoya è afghana, ma rifugiata in Pakistan. I genitori, attivi-

sti politici, sono stati uccisi dai fondamentalisti. Della sua educazione si occupa una nonna "molto illuminata" che è fortunatamente riuscita a farla studiare.



Rosie Wiederkher

INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.

TEL. 065.836.722

FAX 065.84.859

metro 

- 9 GEN 2009

VIA DELLA LEGA LOMBARDA, 32 - 00162 ROMA

TEL. 06492411 FAX. 0649241267

E-MAIL: metroroma@metro.se

Piccolo Jovinelli



Storie di donne allo specchio

TEATRO. Due donne si raccontano in uno specchio ribaltato affinché altre possano un giorno vivere in condizioni migliori. "Figlie di Sherazade. Raccontarsi per salvarsi la vita" è la pièce scritta e diretta da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca in scena al Piccolo Jovinelli tutte le sere (ore 21.30) dal giovedì alla domenica (ore 17). Repliche fino al 18. **B. NEV.**

Tra musica e teatro

Meg canta al Circolo degli Artisti, sul palco le "Figlie di Sherazade"

■ Giovedì arriva a Roma, al Circolo degli Artisti a partire dalle 22.15, Meg, la cantante napoletana diventata famosa con i 99 Posse e ora solista affermata e apprezzata dal grande pubblico. Ad aprile, preceduto dal singolo "Distante", è uscito l'album "Psychodelice": aggressivo, intimo e femminile dal sound iperelettronico, ma diretto e suggestivo. "È troppo facile" invece, è il suo nuovo singolo, in rota-

zione sulle radio nazionali e in video sui network musicali. Per il teatro da giovedì al 18 gennaio al Piccolo Jovinelli andrà in scena "Figlie di Sherazade", scritto, diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca con la partecipazione di Rosie Wiederkehr, la cantante degli Agrifantus e Ruth Bieri. Lo spettacolo - finalista al Premio Ustica per il Teatro 2007, finalista al Festival internazionale di Lugano

e premio Microfono di Cristallo RadioRai - è la storia vera di due giovani donne che raccontano una fuga e un ritorno, un dramma personale e le sofferenze di un popolo. Aysha è una ragazza nata in Germania da genitori turchi che hanno deciso di darla in sposa a un cugino nonostante il suo amore per un ragazzo tedesco e Zoya è una ragazza afghana rifugiata in Pakistan a causa dell'uccisione dei genito-



EPOLIS

► L'ex 99 Posse Meg

ri, attivisti politici e dell'inasprirsi del fondamentalismo. La pièce vuole mettere l'accento sulla condizione del genere femminile e le sue ineguaglianze in diverse parti del mondo, sui diritti negati delle donne e sull'importanza dei percorsi di solidarietà e della presa di coscienza da parte di tutti. Lo spettacolo "Giorni Felici" di Samuel Beckett, nella traduzione di Carlo Fruttero in programma al teatro Eliseo fino al 18 gennaio, sarà invece sospeso per una sindrome influenzale che ha colpito la protagonista principale Anna Marchesini che cura anche la regia. ■ L.N.

Figlie di Sherazade, raccontare per vivere

Da stasera al Piccolo Jovinelli

■ Due donne si raccontano come in uno specchio ribaltato: una fuga e un ritorno, un dramma personale e le sofferenze di un popolo. *Figlie di Sherazade, raccontare per salvarsi la vita* è la storia vera di due giovani donne che raccontano affinché altre donne possano un giorno vivere in condizioni migliori. Per capire e raccontare, al di là di giudizi e pregiudizi, il disagio che dipende esclusivamente dalla diversità di genere. Uno spettacolo scritto diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca, con le musiche originali di Rosie Wiederkher (nella foto insieme alle due attrici) e Ruth Bieri. La scenografia di France D'Angelo è realizzata con immagini proiettate, le sculture in scena sono di Nato Frascà. *Teatro Piccolo Jovinelli, da stasera a domenica 18 gennaio, ore 21.30. Informazioni: 06.44340262*



INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.

TEL. 065.836.722 FAX 065.84.859



- 8 GEN 2009

VIALE ROSSINI, 15 - 00198 ROMA

TEL. 0684484881/2 FAX 0684484884

12

Roma Agenda

10:00...22:00

Meg al Circolo

Meg 14 anni di carriera, 4 album insieme ai 99 Posse, numerose collaborazioni con importanti artisti italiani come i Subsonica, Roy Paci, Pino Daniele, Tiromancino e Nuova Compagnia di Canto Popolare, 2 album da solista. A seguire dj set con la

napoletana Miz Kiara direttamente dal progetto Blueroom.

Circolo degli Artisti, via Casilina Vecchia 42, tel. 06-70305684, h. 22.15, €10 + d.p.

Appetito Divino

Djset che omaggia due eroine del fantastico: Barbarella e Eva

Kant. Le due dj spaziano nella selezione da Morricone ad Amy Winehouse.

Micca Club, via Pietro Micca, 7a, tel. 06-87440079, h. 19.00 - 22.00 free buffet + drink €10, dalle 22.00 ingresso libero

Hard Jazz Quartet

Un quartetto straordinario oggi e domani sul palco del Big Mama: il batterista Roberto Gatto, il bassista Dario Deidda e i chitarristi Fabio Zeppetella e Umberto Fiorentino. Il progetto ha il suo punto di forza nell'energia espressa dai quattro musicisti.

Big Mama, v.lo di San Francesco a Ripa, 18, h. 22.30

Feste per Haydn

Sarà l'oratorio La Creazione del compositore tedesco del quale quest'anno ricorrono i 200 anni dalla morte ad aprire la stagione da Camera 2009 di Santa Cecilia. Il capolavoro verrà eseguito da René Jacobs alla guida della Freiburger Barockorchester.

Auditorium Parco della Musica (Sala Santa Cecilia), v.le P. De Coubertin, 30, tel. 06-8082058, h. 20.30, € 33/18



Figlie di Sherazade Lo spettacolo, scritto diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca, racconta la vera storia di due giovani donne con una colonna sonora originale e coinvolgente di Rosie Wiederkher (cantante degli Agricantus) e Ruth Bleri ed una scenografia fatta di immagini proiettate. Fino al 18 gennaio. Teatro Piccolo Jovinelli, via G. Giolitti 287, tel. 06-44340262, h. 21.30 - dom. 17.30, € 15/12.

INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.
TEL. 065.836.722 FAX 065.84.859
CORRIERE DELLA SERA
ROMA
- 7 GEN 2009
VIA TOMACELLI, 160 - 00186 ROMA
TEL. 06.688-281 FAX: 06.6882-8592
E-MAIL: romainfo@corriere.it

Corriere della Sera Mercoledì 7 Gennaio 2009

Cultura

& Tempo libero

Annata JOVANNI

Parlano le figlie di Sherazade: «no» alle guerre

Al Piccolo Jannelli (via Gioiari 387, ore 21,30, tel. 06.49340052) debutta domani per il Nasirajagan il Dolce lo spettacolo «figlie di Sherazade», racconto per solisti (a cura dello scrittore d'arte e interprete di Chiara Cassano e Feliana Scrocca, musiche originali di Rosie Weidner), che interverrà alla prima, a Ruth Berti. La scenografia è firmata da Franca Z'Angelo, le sculture sono state realizzate da Noto Prasca.

Prendendo spunto dal personaggio delle «Mille e una nottate», la raccontatrice di



La protagonista
Chiara Cassano e
Feliana Scrocca,
con Rosie
Weidner, che
firma le musiche

novelle e storie, due donne si raccontano come in uno specchio, ribaltato: una fugga e un ritorno, un'identità personale e le sofferenze di un popolo. La condizione femminile di fronte alla devastazione delle guerre. E ancora uno sguardo sulla condizione delle donne genere femminile e sulle molteplici megagnanze presenti in ogni parte del mondo, sui diritti negati all'umanità femminile, ma allo stesso tempo un inno al valore della solidarietà e della concreta assunzione di coscienza. Da parte di tutte e tutti.

Tempo Libero

INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.

TEL. 065.836.722

FAX 065.84.859

il Giornale

ROMA

7 GEN 2009

VIA DUE MACELLI, 66 – 00187 ROMA

TEL. 06.690031 FAX. 06.6787844

IL PICCOLO JOVINELLI

**LE «FIGLIE DI SHERAZADE»
VITTIME DELLA TRADIZIONE**

Da domani al 18 gennaio al Piccolo Jovinelli va in scena «Figlie di Sherazade», scritto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca con la partecipazione di Rosie Wiederkehr, la cantante degli Agrican-tus. Lo spettacolo è la storia di due donne che raccontano un dramma personale e le sofferenze di un popolo. Aysha nata in Germania da genitori turchi è costretta a un matrimonio d'interesse. Zoya è invece una rifugiata afghana vittima del fondamentalismo.

*Storie di donne / In scena il lavoro
di Chiara Casarico e Tiziana Scrocca*

Al Piccolo Jovinelli 'Le figlie di Sherazade'

Aysha, turca, e Zoya, afgana, sono due donne coperte di abusi. Due donne che, diverse, ugualmente, ogni giorno, pagano il prezzo della violenza subita. Eppure raccontano la loro storia senza preoccuparsi del giudizio e del pericolo...e mentre tutte le altre stanno zitte, a guardare, alcune accettano di mettersi in un angolo aspettando puntuale il prossimo martirio. Torture continue a causa del sesso, condizioni mentali di pazzia, rabbia inesauribile, tutte descritte nel volto e nel corpo, in malessere e inquietudine che non trova mai pace. Eppure raccontano, e raccontano alle altre donne, mentre gli uomini, buoni, non capiscono, non si capacitano, sorridono nervosi, inadeguati, pensano di non dover condividere la colpa e il dolore. Una colpa di genere. I signori che decidono anche solo il nostro imbarazzo, il nostro disagio, la nostra situazione inferiore, il nostro essere consumate e gettate, non capiscono questa sofferenza che si impregna di noi e si diffonde per ognuna che, da qualche parte nella città, nella nostra famiglia, fra le amiche, nel mondo, povero o ricco che sia, viene maltrattata e piegata, gettata a terra terrorizzata dalla vita. Gli uomini proprio non capiscono che, se pure incolpevoli, sono più importanti di noi in questa lotta di ruolo. Se cadiamo ci alziamo, e però questo è il rischio più grande. Ci alziamo e ricominciamo, e raccontiamo: dolore e paure, perché questo bisogna fare, con le mani, con gli occhi, con la voce...anche se il nostro carnefice è in questo modo che si incattivisce, ritornando a colpire forse più spietato di prima. Ma la cosa più crudele è sentirci da sole, isolati casi di isolati raptus...perciò da non esasperare, perché una cultura avversa continui ancora in questo modo il suo perverso cammino. Questo lo spettacolo, mani che urlano e raccontano, a volte la fuga, a volte il coraggio di restare e cambiare, due attrici che interpretano donne incontrate e vissute, vittime silenziose del nostro tempo in due emblematici casi di cultura islamica...per dire che la violenza rende uguali tutte le donne del mondo, per dimostrare che quelle donne, proprio per quello che sono costrette a sopportare, proprio a noi sono uguali, con le stesse dinamiche relazionali...per dire che, se anche una sola cade sconfitta, e anche se è lontana, tutte moriamo insieme a lei. Convinte le attrici, meraviglioso il contributo per le musiche originali di Rosie Wiederkher e Ruth Bieri.

Chiara Merlo

Spunti

Figlie di Sherazade - Raccontare per salvarsi la vita

Scritto, diretto e interpretato da Chiara Cesarico e Tiziana Scrocca

Sherazade è la schiava che, nelle Mille e una notte, racconta favole al Sultano per salvarsi la vita. Così Aysha e Zoya raccontano la loro storia ad altre donne per permettere loro di trovare il coraggio per cercare una vita migliore. E' uno spettacolo realizzato da donne che parla di donne che vuole mettere in scena la vicenda di due immigrate che si confrontano con le proprie origini. Aysha, nata in Germania da genitori turchi, vive a Berlino dove, come tutte le sue coetanee si innamora. Ma i genitori l'hanno già promessa in sposa ad un suo cugino, come vuole la tradizione turca, e allora decide di scappare, fino a quando non viene ospitata in un Centro antiviolenza. Nel Centro inizia a raccontare la sua storia alle altre donne e il suo racconto si intreccia e si specchia con quello di Zora, una ragazza afghana, scappata in Pakistan dopo la morte violenta dei suoi genitori, che narra la sua scelta di tornare nel suo paese per combattere il totalitarismo dei talebani. Una fugge mentre l'altra ritorna, ma entrambe hanno in comune la necessità di raccontare, di usare la parola come arma di difesa e come strumento per combattere le situazioni di disagio dovute alla diversità di genere nel mondo.

Lo spettacolo mette così l'accento sulla condizione del genere femminile e le sue ineguaglianze in diverse parti del mondo, sui diritti negati alle donne e sulla difficoltà delle seconde generazioni di immigrati. Allo stesso tempo però rivela l'importanza della solidarietà, della presa di coscienza, del confronto e dello scambio. Si tratta di uno spettacolo che affascina lo spettatore per il contenuto toccante ma anche per la capacità comunicativa delle attrici che da sole fanno anche "da scenografia", muovendosi in uno spazio vuoto e buio, aiutate solamente dalle proiezioni di Franca D'Angelo. Anche le musiche, composte appositamente per lo spettacolo da Ruth Bieri, suggestionano la platea. La voce di Rosie Wiederkehr, cantante degli Agrigantus, sottolinea le emozioni che le protagoniste provano nel raccontare e che trasmettono agli spettatori.

Lo spettacolo, al Piccolo Ambra Jovinelli di Roma, è stato finalista al Premio Ustica per il teatro di impegno civile 2007, Premio Radio Rai Microfono di cristallo 2007, finalista al Festival Internazionale di teatro PAN 2007 di Lugano. L'iniziativa è stata inserita nell'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti.

Aysha: "Il mio nome comincia per A. Sono tre mesi che organizzo la mia fuga..."

Zora: "Il mio nome comincia per Z. Sono passati tre anni dal mio esilio..."



Figlie di Sherazade

Due donne si raccontano come in uno specchio ribaltato: una fuga e un ritorno, un dramma personale e le sofferenze di un popolo.

Il racconto come arma per difendersi. La voce come parola, come presa di coscienza, condivisione, testimonianza. La voce come canto, come sfogo, lamento, speranza.

È la storia vera di due giovani donne che raccontano affinché altre donne possano un giorno vivere in condizioni migliori. Due storie esemplari, due punti di vista apparentemente divergenti che convergono in un unico desiderio: la speranza di un mondo migliore.

Scritto, diretto e interpretato da
Chiara Cesarico e Tiziana Scrocca

con la partecipazione straordinaria e le musiche di
Rosie Wiederkehr
(cantante degli **Agrigantus**)
e **Ruth Bieri**

Scenografie e fotografie di **Franca D'Angelo**
Sculture di **Ilvo Frasca**
Organizzazione **Laura Gentile** 347.5168114
Ufficio Stampa: **Michela Casavola** 347.4823583
michelacasavola@gmail.com

www.linaufragarmedolce.it

ROMA
Via Merulana, 272 - 00185 Roma
tel. 06483066 - fax 06483218
e-mail: roma@cidisonlus.org



Sede Legale

TERNI
Via Tiacci 6 - 05100 Terni
tel. 0744432887 - fax 0744437697
e-mail: terni@cidisonlus.org

PERUGIA
Via della Viola, 1 - 06122 Perugia
tel. 0755720895 - fax 0755735673
e-mail: perugia@cidisonlus.org

NAPOLI
Largo Regina Coeli 8 - 80138 Napoli
tel. 0815571218 - fax 0815571218
e-mail: e-mail: napoli@cidisonlus.org

CASERTA
Largo S. Sebastiano - 81100 Caserta
tel. 0823444637 - fax 0823444637
e-mail: e-mail: caserta@cidisonlus.org

Newsletter MIGRA MESE edita da Cidis Onlus
DIRETTORE EDITORIALE Carla Barbarella
REDAZIONE Angella Giallorenzi, Laura Panella - FOTO Roberto Faidutti
REDAZIONE - Via della Viola 1, 06122 Perugia, newsletter@cidisonlus.org